



ARRIVO

- 1) Rolf Sorensen (Dan-Mg Techno-gym) in 3h32'13" media oraria km. 46,654 (abb. 14")
2) Francesco Frattini (Ita) s.t. (abb. 8")
3) Francois Simon (Fra) s.t. (abb. 8")
4) Marco Saligari (Ita) s.t.
5) Massimo Ghiotto (Ita) s.t.
6) Marco Chiesa (Ita) s.t. (abb. 6")
7) Michel Laffis (Svi) s.t.
8) Udo Bolts (Ger) s.t.
9) Rodolfo Massi (Ita) s.t.
10) Gianni Faresin (Ita) s.t.
11) Chope Gonzales (Col) s.t.
12) Stefano Cattai (Ita) a 3-

CLASSIFICA

- 1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 38h39'46" media oraria km. 38.153
2) Francesco Casagrande (Ita) a 1'17"
3) Laudelino Cabine (Spa) a 1'26"
4) Piotr Ugrumov (Lst) a 1'44"
5) Eugeni Berzin (Rus) a 1'52"
6) Davide Rebellin (Ita) a 2'04"
7) Francesco Frattini (Ita) a 2'14"
8) Bruno Conghialta (Ita) a 2'21"
9) Pavel Tonkov (Rus) a 2'28"
10) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'30"
11) Enrico Zaino (Ita) a 2'40"
12) Laurent Madouas (Fra) a 2'44"



La tappa di oggi

La carovana del Giro si sposta da Telesse Terme a Maddaloni. Si resta dunque in Campania ma questa è davvero l'unica similitudine fra la nona e decima tappa della corsa in rosa. Dopo la frazione relativamente facile che ha condotto i concorrenti a Salerno, si affronta una degli stadi decisivi della gara, una cronometro di 42 chilometri che potrebbe permettere al leader Rominger di scivolare un abisso di secondi fra sé e gli inseguitori. Il tracciato è quasi interamente pianeggiante, con l'eccezione della breve ascesa fino a Calazzo (110 metri di dislivello). Il primo concorrente prenderà il via alle 9.30, mentre l'arrivo dell'ultimo, Rominger, è previsto intorno alle 16.30.

GIRO D'ITALIA. Sorensen vince a Salerno. Oggi 42 km a cronometro: il leader farà il vuoto?

SALERNO. Fuori i secondi. E si salvi chi può. Nervi tesi alla vigilia della gran cronometro di Maddaloni, crocevia decisivo del 78° Giro d'Italia. Tanto per cominciare, qualche testa calda, deluso dalla bicicletta, si dà alla boxe. Scelta peraltro legittima: c'è chi si dà all'ippica, e chi al pugilato. L'importante, però, come dicevano le mamme di una volta, è non prendersela con i più piccoli (che sono più cattivi) come invece ha fatto Giuseppe Calcaterra con Nelson Rodriguez detto anche «Cacaito».



Il danese Rolf Sorensen ha vinto ieri la nona tappa del Giro d'Italia

Andiamo al fatto. Anzi all'ultima ripresa. A «Studio Tappa», la trasmissione di Italia 1 condotta da Davide De Zan, Cacaito racconta di essere stato aggredito da Calcaterra, corridore lombardo della Mercatone Uno, la squadra di Cipollini. La sorpresa è duplice: sia perché non capita tutti i giorni uno sazzottamento in corsa, sia perché le dimensioni dei due ciclopugili sono clamorosamente differenti. Cacaito, che è nato in Colombia il 16 novembre 1965, è un calibro leggero, uno scalatore-piùna, talmente piccolo che da lontano può essere scambiato per un bambino. Giuseppe Calcaterra, nato a Cuggiono (Milano) il 9 febbraio 1964, è invece un gran pericore, uno di quelli che nella foto scolastica viene messo nell'ultima fila perché, con il suo testone, copre le laccie dei compagni. Non a caso, Calcaterra, che corre con Cipollini nella Mercatone Uno, svolge spesso un pesante lavoro di fachchinaggio. Quanto c'è da tirare, o da «morchiare», il lombardo è sempre in prima fila.

Il giorno di Rominger

Oggi il Giro arriva a Maddaloni dopo 42 chilometri a cronometro. Un'occasione ghiotta per Rominger che ha la possibilità di dilatare il suo vantaggio in classifica. Ieri vittoria di Sorensen e rissa in corsa fra Calcaterra e Rodriguez.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO GECARELLI

naturale propensione e l'allenamento specifico alla prova contro il tempo. Rominger può aggiungere la sua ottima condizione. Nonostante i ritmi forsennati del Giro, lui è l'unico che non ha mai dato segnali di stanchezza. Anzi. Tutti lo scrutano, lo scandagliano, ma inutilmente: a perder colpi infatti sono sempre gli avversari. Come è successo a Fondriest nella tappa di Monte Sirino. Quanto agli altri, non c'è molto da sperare: fenomeni in vista non se ne vedono. Eugeni Berzin, cioè l'alternativa russa, di Rominger, comincia a tossire come un fumatore di Gaulois senza filtro. Dice Bombini, il suo direttore sportivo: «Eugeni non è al massimo. Lui

ce la metterà tutta, ma sarà dura». Anche Francesco Casagrande, la nouvelle vague azzurra che tallona Rominger in classifica, non offre grandi speranze. «Io ci provo, ma attaccare Rominger sul suo terreno non è facile. Tutti mi dicono di aggrindire, di non aspettare che Rominger abbia una crisi. Grazie, ma per attaccare bisogna avere le gambe. Altrimenti ci si difende». Infine, Piotr Ugrumov, l'uomo-ombra, l'uomo che non parla neppure in presenza del suo avvocato. «Sta bene», dice Bombini. «Può fare una discreta cronometro. Ma è sulle montagne che può davvero diventare protagonista». Tony Rominger, come sempre,

ridacchia. «Mi basterebbe vincere con un secondo» è il suo primo commento. Ma poi ammette che, dopo questa cronometro, sarà «più facile controllare la corsa». Forse utilizzerà una bicicletta nuova, «una Colnago più leggera. Però non ho ancora deciso. Farò delle prove in mattinata, se non mi trovo bene, mi tengo la vecchia, hi! hi! hi!».

Infine, la vittoria di Rolf Sorensen. Il danese, in una città in overdose di felicità (vittoria della Salernitana con il Verona e arrivo del Giro), batte in volata, dopo una maxifuga con una dozzina di corridori, Francesco Frattini e il francese Simon. Per il danese, che abita a Pieve a Nievole (Toscana) con tutta la famiglia, questa è la sua 39ª vittoria. Un fratello pilota, una sorella campionessa di dressage. Sorensen ha fregato proprio Francesco Frattini, protagonista della fuga e, soprattutto, nuova realtà emergente del ciclismo italiano. Mercoledì, a Tortoreto Lido, Sorensen era stato a sua volta impalinato da Filippo Casagrande, il baby della famiglia. Come dice il saggio, se la vita è una ruota, il ciclismo lo è ancor di più.

Pillolo

Finché c'è Rosario c'è speranza. Nuove basse, freddo, strada poco frequentata. Si scende da Monte Sirino con il buio che avanza. Improvvisamente una visione: Rosario, con il cappellone da cuoco, sta sfregiando delle magnifiche salsiccie davanti a una locale bianco costruito con buon gusto. Fronti, via, e ci fiondiamo dentro: in dieci minuti, sul tavolo, ci portano pizze, salsicce a volontà e un vino rosso che scalda il cuore. Prezzo: 15 mila lire. Rosario, che lavora all'Enel, racconta: «Questo è un agiturismo che abbiamo appena finito di ristrutturare. Ci lavora mio figlio, Stefano, con dei suoi amici. Ci mancano tante cose, ma non la buona volontà. La stalla per i cavalli è pronta, e poi offriamo un sacco di prodotti genuini: salame, caciotte, vini. Qui c'è la schiaccia: non c'è lavoro, le spiagge sono sporche, le montagne cementificate, i giovani non sanno dove andare. Così io do una mano a 'sti guaglio', sperando che il futuro sia meno nero».

David e Goli. Replicato, in bicicletta, lo scontro tra Davide e Golia, Nelson Rodriguez, in arte «Cacaito», peso piuma colombiano, si è preso a cazzotti in corsa con Giuseppe Calcaterra, peso massi mo «Lumbard» della Mercatone Uno. Gli opposti estremisti. Tutti i particolari in cronaca. Avviso per Alessandro Masnaghetti: dove sei? Perché non dai notizie? La carovana ti aspetta. A meno una telefonata. Di D.C.

IL PASTIDIA

Tafi e Gonzales i due gregari di lusso non vivono nel lusso

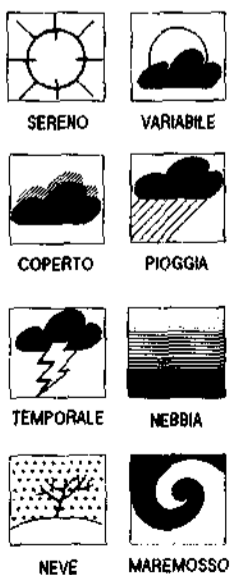
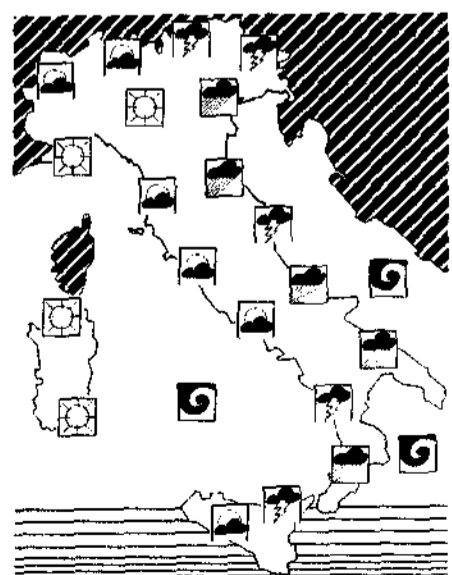
GIRO SALA

CREDO PROPRIO che oggi Andrea Tafi e Arsenio Gonzales disputeranno una cronometro di tutto riposo. Andando da Telesse Terme a Maddaloni, il toscano di Fucecchio e lo spagnolo di Yudengo non avranno la minima fretta. Basterà loro concludere entro i limiti del tempo massimo e un'altra giornata sarà positiva avendo risparmiato energie che verranno buone per difendere il trono di Toni Rominger. Inutile aggiungere che i gregari sono preziosi, che senza la loro presenza nei momenti in cui hanno il compito di alleggerire il lavoro dei capitani con tirate in piana e ritmi elevati in salita, senza quella assistenza che si chiama gioco di squadra, più di un campione si troverebbe a malpartito. Non sto qui a raccontare cosa hanno fatto Carrea, Milano e Cismondi per Coppi, Pasquini e Corti per Bartali, Bruyere, Vanderbosch e Swerts per Merckx, De Pra per Motta, Ferretti per Gimondi, Masciarelli per Moser, Panizza per Saronni e via dicendo. Uomini con gambe buone e grande spirito di sacrificio, a ben vedere fuogotenenti e non semplici collaboratori. A questa categoria appartengono Tafi e Gonzales. Lo spagnolo è particolarmente indicato nelle tappe di montagna e lo si è visto per come imposta l'azione, per come alla testa del gruppo scandisce il ritmo gradito da Rominger per controllare gli avversari e impedire scatti a ripetizione.

E Tafi? Andrea Tafi è un eccellente apistrada già ammirato nelle classiche del nord, quando è stato un ottimo punto di riferimento per Balerini (Pang-Roubaix), quando i suoi aiutanti provocano selezioni e cedimenti, quando protegge Rominger con due leve di passista dotato di motore diesel. Andrea è un gregario vecchio stampo, riservato, disciplinato, scrupoloso, che ha una piccola officina per governare gli attrezzi del mestiere e un attento osservatore come Pier Augusto Slagi, giovane e valente direttore della nuova e interessante rivista mensile Tubobici, mi dice di non trascurare le fattezze del suo naso. Già, il naso di Tafi ha il profilo del corridore classico, il naso di chi accompagnando movimenti con rotondi e possenti colpi di pedale sembra disegnare i tracciati delle corse. Un vero atleta il Tafi, nato nel paese di Indro Montanelli il 7 maggio del 1966. Non possiede i dati precisi del suo fisico, poco al disotto del metro e novanta di altezza e settantasei, settantasei chili di peso. Professionista dal 1989, otto vittorie fra le quali il Giro del Lazio e altre volte il toscano andrà sul podio. Dipende dai permessi che gli verranno concessi per dimostrare interamente il suo valore. Intanto come voce che Rominger lo voglia al suo fianco anche nel Tour de France. Spero che l'elvetico sia generoso nei confronti di Andrea. I gregari, pardon i fuogotenenti, non guadagnano a sufficienza. Due miliardi, anche tre al capo contro i settanta-ottanta milioni del servitore che metterà pare da parte i soldi per costruirsi una casa, ma rimarrà sempre (e ingiustamente) a lunghissima distanza dagli agi del comandante.

La gara di ieri è stata onorata da una pattuglia di ardentissimi che sulla distanza di 165 chilometri ha realizzato una media eccellente, di poco inferiore ai 47 orari. In evidenza Rolf Sorensen, danese di Montecatini, buon secondo Frattini, un elemento che dopo due anni di praticantato è uscito dal groviglio del plotone.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è interessata da una circolazione depressionaria, che tende a colmarsì e a trasiare lentamente verso levante. TEMPO PREVISTO: fino alla prima mattina di domani, lunedì 22 maggio, sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di variabilità con possibilità di residue precipitazioni, più probabili sulle zone in prossimità dei rilievi e durante le ore pomeridiane; su tutte le altre zone cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai mille metri. Dalla serata graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni del medio versante tirreno e sulla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: in prevalenza da nord-est, moderati con locali rinforzi. MARI: mossi, localmente molto mossi, l'Adriatico e lo Jonio; poco mossi o mossi gli altri mari, tutti con moto ondoso in attenuazione.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature, and another value. Cities include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Ginevra, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Lavinia, Reggio C., Massa, Patermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature, and another value. Cities include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription and advertising rates for l'Unità newspaper, including details for different regions and advertising prices.